

Sommario

I grafici presentati in questo rapporto sono stati realizzati con le piattaforme Bloomberg Professional e Metastock

Focus: EUR/USD	2
Best/Worst FX of the week	4
Analisi tecnica: USD/JPY	5
Emerging currencies: EUR/TRY	7
Emerging currencies: EUR/MXN	8
Emerging currencies: USD/INR	10
Emerging currencies: EUR/CNY	12
Laboratorio	14
Commitment of traders	16

Appuntamenti macro della prossima settimana

Data	Ora	Paese	Evento	Periodo	Previsto	Precedente
22/10/2019	14:00	US	Vendite di abitazioni esistenti m/	Set		1.3%
22/10/2019	14:00	US	Vendite di abitazioni esistenti a/a	Set		2.6%
24/10/2019	07:30	DE	Indice PMI settore manifatturiero	Ott	41.6	41.4
24/10/2019	07:30	DE	Indice PMI settore servizi	Ott	51.7	52.5
24/10/2019	08:00	EU	Indice PMI settore manifatturiero	Ott	46.0	45.6
24/10/2019	08:00	EU	Indice PMI settore servizi	Ott	51.6	52.0
24/10/2019	11:45	EU	Tasso di rifinanziamento BCE	Nov	0.0%	0.0%
24/10/2019	12:30	US	Nuovi ordini di beni durevoli - m/m	Set	-0.7%	0.2%
24/10/2019	12:30	US	Sussidi di disoccupazione	sett.	214K	214K
25/10/2019	08:00	DE	IFO Survey - Business Expectations	Ott		90.8
25/10/2019	08:00	DE	IFO Survey - Current Conditions	Ott	94.5	94.6
25/10/2019	08:00	DE	IFO Survey - Economic Sentiment	Ott		98.5
25/10/2019	14:00	US	Fiducia consumatori Univ. Michigan	Ott	96.0	96.0

Web: www.ageitalia.net
 Email: info@ageitalia.net
 Tel: +39 080 5042657

EurUsd, verso le resistenze prima della FED

Se il modello che vedremo fra poco conferma come dovremmo essere entrati nella fase finale del ribasso di EurUsd, il grafico che ci offre Nordea Research sembra avvalorare l'idea di un biglietto verde che non dovrebbe comunque brillare nel 2020.

La liquidità maggiore che andrà a lubrificare il sistema finanziario americano sembra in prospettiva una zavorra importante per il Dollaro. Progressivamente sta venendo meno anche il supporto di un differenziale tassi rispetto all'Euro molto generoso negli ultimi tempi, ma ormai da mesi in progressivo restringimento, come abbiamo visto nell'ultimo Forex Portfolio.

FIGURA 1

EurUsd vs tasso di variazione liquidità USA



Tenendo conto dell'inevitabile margine di tolleranza che certi modelli si portano dietro, possiamo dire di essere sempre più vicini al momento in cui EurUsd dovrebbe fissare un bottom primario.

Questo almeno dice il nostro modello basato sui TIPS americani, strumenti che con circa 15 mesi di anticipo stimano l'evoluzione del rapporto valutario più scambiato al mondo.

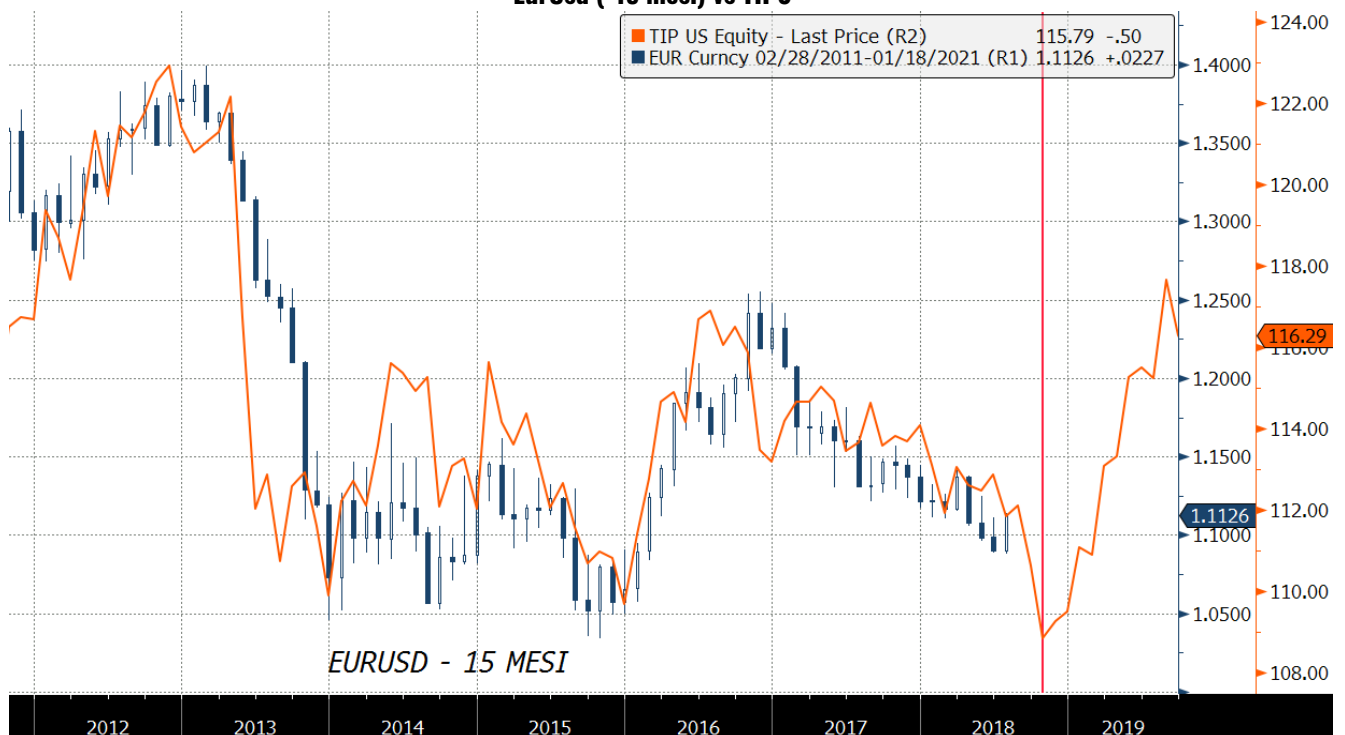
Fra tre mesi (quindi a cavallo dell'anno nuovo) dovremmo intercettare, secondo il modello, un punto di minimo primario.

Fin da ora è quindi opportuno cominciare a preparare gli attrezzi che potranno essere usati come contromisure (prodotti Eur hedged o ETC short Usd) nel momento in cui scatteranno i primi alert bearish per il biglietto verde.

Il primo di questi alert rimane certamente la media mobile a 200 giorni di 1.121, un livello che ha dimostrato di essere molto affidabile nel corso degli ultimi mesi e che si sta avvicinando rapidamente. Il FOMC di fine mese sbroglierà la matassa?

FIGURA 2

EurUsd (-15 mesi) vs TIPS



Best/Worst FX of the week

Migliore della settimana

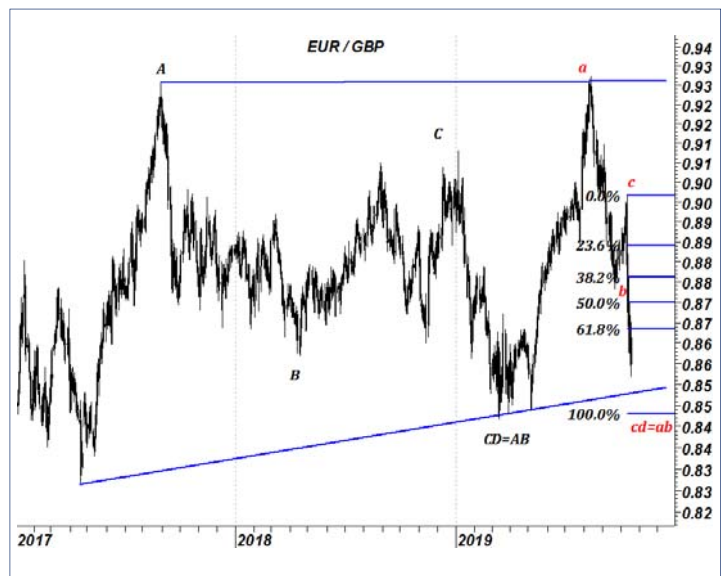
Sterlina inglese

Aveva decisamente ragione il nostro barometro FX nel riaccendere a fine settembre la luce dell'accumulazione sulla Sterlina, mentre aveva meno ragione la nostra analisi tecnica che confidava in un leggero sfioramento dei supporti di 0.88 prima di un rimbalzo, ma... Ma tutte le opzioni sono aperte. Nel momento in cui va in stampa (si sarebbe detto così una volta) questo rapporto sappiamo che Boris Johnson ed il suo Governo hanno raggiunto un accordo con la UE, ma a sorpresa un emendamento del conservatore Letwin è passato in Parlamento sabato, di fatto sospendendo il voto sul deal con Bruxelles fino all'approvazione di tutta la legislazione connessa. In uno scontro istituzionale senza precedenti, Londra ha inviato una lettera a Bruxelles chiedendo il rinvio al 31 gennaio 2020 senza la firma di Johnson. Bojo che pare abbia inviato una seconda lettera alla UE in cui si dice convinto di poter raggiungere in tempo un accordo. Infine sembra esistere una terza lettera in cui si dice che per ottemperare alla legge inglese è stato chiesto il rinvio, ma non è questa la volontà del Governo.

Per quello che riguarda EurGbp lo snodo chiave per il futuro rimane area 0.845/0.85.

Qui passa il supporto che unisce tutti i minimi realizzati dal cross a partire dal 2016. Sempre qui le due gambette ribassiste del movimento bearish di EurGbp partito ad agosto si eguagliano in ampiezza.

La stessa proporzione che accompagnò il più lento movimento del cross tra il 2017 e il 2018.



Peggior della settimana

Real brasiliano

E' il Real brasiliano assieme alla Corona norvegese il peggior investimento valutario della settimana con una perdita di quasi il 2%.

La media mobile a 100 giorni ha sostenuto ancora una volta il cross risalito sui massimi di 4.65 di agosto.

La pressione sui prezzi che continua a zavorrare le soft commodity (a cui il Real è ben correlato) ha certamente fatto da market mover negativo. Ad appesantire ulteriormente la valuta brasiliana le dichiarazioni del Governatore della Banca Centrale. L'inflazione non sta salendo nonostante la svalutazione del Real ha detto Roberto Campos e questo secondo i mercati apre le porte a nuovi tagli nel costo del denaro. Ricordiamo che i tassi sono stati portati il mese scorso al minimo storico di 5,5%.

Considerando il posizionamento estremamente short degli hedge fund rilevato anche questa settimana dal Cot Forex, la speculazione appare ancora più spinta e forse eccessiva rispetto alle settimane scorse.

Fino a quando il mercato non troverà motivi per invertire la tendenza la divisa brasiliana rimarrà sotto pressione, ma certamente il Real sarà una delle valute più reattive nel risalire quando cambierà la direzione del vento.

Tecnicamente si intravede un potenziale doppio massimo con doppio minimo interno.

Figura questa che però presuppone un immediato ribasso di EurBrl. Solo a quel punto i test di 4.45 (media mobile a 100 giorni) e poi 4.40, risulteranno particolarmente interessanti in ottica prospettica.



Analisi tecnica: USD/JPY

Negli ultimi 2 anni i metalli industriali hanno perso l'8% mentre i metalli preziosi hanno guadagnato il 10%. Il Rame è il metallo più rappresentato all'interno dell'indice (40%), seguito da Nickel e Alluminio (22% ciascuno) e Zinco (16%).

Il cambio UsdJpy ha legami intermarket con diverse variabili finanziarie. Dai tassi americani alle aspettative di inflazione fino all'oro.

Un rapporto di forza relativa che negli ultimi mesi si è mosso in modo pressoché identico a UsdJpy è il rapporto tra metalli industriali e preziosi. Nel grafico 3 apprezziamo questa sincronia e soprattutto quello che potrebbe succedere se UsdJpy confermasse la rottura rialzista della neck line del testa e spalla recentemente formalizzato.

Metallo giallo (ed anche argento) che sarebbe a quel punto temporaneamente da abbandonare per preferire il coloro rosso del rame.

FIGURA 3
UsdJpy vs Bloomberg Industrial Metals



Il momento è vibrante sul cambio UsdJpy ed il perché lo capiamo dal grafico basato sulle Ichimoku cloud.

Un primo segnale bullish è arrivato con il superamento delle nuvole prima dal prezzo spot e poi dalla lagging line che ha formalizzato lo stesso movimento.

Come detto sopra la neck line della figura di testa e spalla rialzista sembra essere stata violata, ma la certezza l'avremo solo sopra 109.

Una chiusura di UsdJpy oltre questa resistenza che a giugno, luglio e agosto ha fermato le velleità del biglietto verde, imporrebbe cambi di strategia non

solo verso la divisa nipponica, ma anche su tutti gli asset finanziari ad essa correlati (oro e bond in primis).

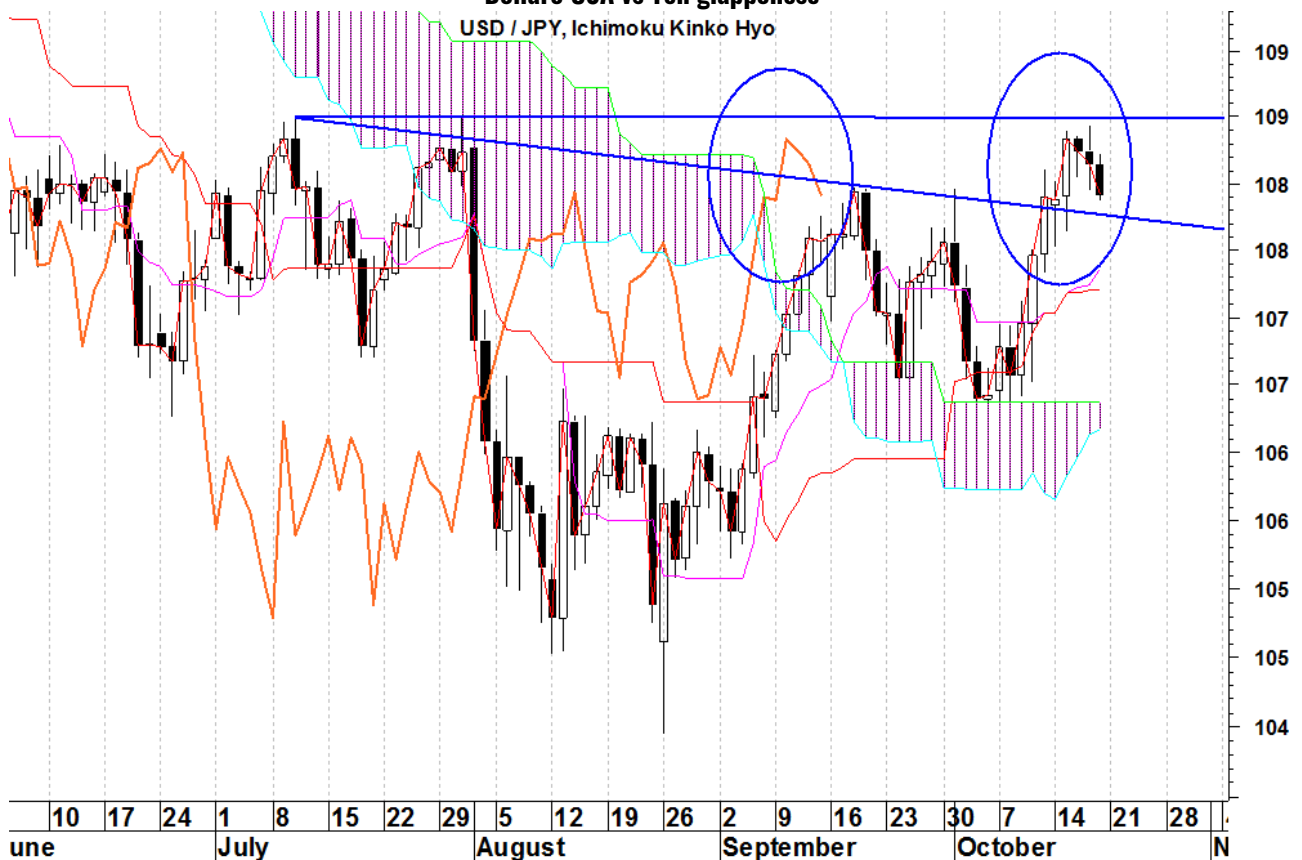
Obiettivo teorico di figura a quel punto sarebbe da posizionare sui massimi 2019 di area 112.

A zavorrare lo Yen, a parte il clima di minor avversione al rischio generato dal possibile deal Brexit e dal possibile deal Usa-Cina, anche le parole della Bank of Japan che si è detta pronta ad utilizzare nuovi stimoli monetari se necessario.

FIGURA 4

Dollaro USA vs Yen giapponese

USD / JPY, Ichimoku Kinko Hyo



Emerging currencies: EUR/TRY

Per un'economia turca che continua la sua contrazione (-2.4% nel primo trimestre e -1.5% nel secondo) la scelta militare di Erdogan di forzare la mano con i militari curdi appare incomprensibile.

La situazione è in evoluzione con Russia e Siria scese in campo e con Europa e Stati Uniti che, alle prime misure di embargo sulle armi, daranno probabilmente seguito ad altre sanzioni economiche che non faranno altro che peggiorare un contesto già di per sé deteriorato.

Finora la banca centrale turca ha fornito un supporto abbassando i tassi al 16.5% grazie anche ad un'inflazione in calo (attesa al 15% a fine 2019) per effetto di una rivalutazione importante della Lira ed un miglioramento nel deficit delle partite correnti.

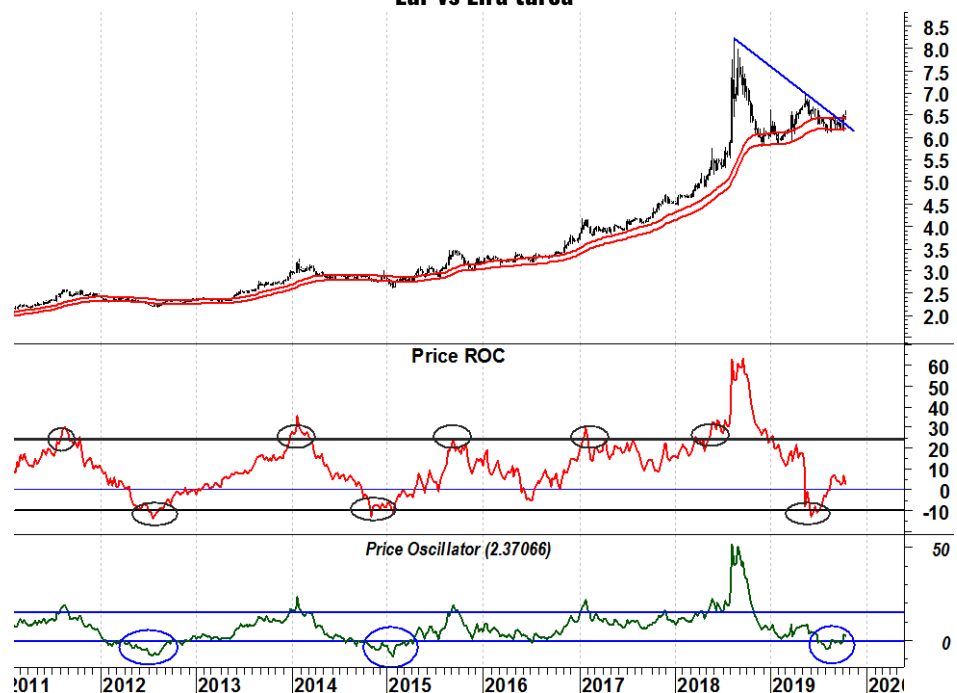
La prossima decisione della banca centrale è attesa il 24 ottobre ed il mercato stima altri 100 punti base di taglio nel costo del denaro; l'evoluzione geopolitica delle ultime giornate potrebbe rimettere in discussione la cosa.

Sulla situazione tecnica di EurTry ci eravamo già espressi poche settimane fa consigliando di uscire dalle posizioni lunghe.

Sia il ROC (tasso variazione a 40 settimane) che il Price Oscillator (distanza da media mobile a 1 anno) erano entrati in estate in una tipica zona di eccesso. A rafforzare questa view il sostegno offerto dal fascio di medie mobili che ancora una volta ha impedito ad EurTry di sfondare verso il basso.

La chiusura di settimana scorsa, grazie alla tregua armata concessa dai turchi, ancora non ha formalizzato la rottura della down trend line che da agosto conteneva il rialzo, ma il massimo di settimana scorsa di 6.60 appare l'ultimo baluardo. Il consiglio è quello di lasciar perdere la Lira almeno fino a quando i due oscillatori presentati nell'analisi non entreranno in una zona che tipicamente intercetta un top nel cross.

FIGURA 5
Eur vs Lira turca



Emerging currencies: EUR/MXN

Prendendo come spunto la vicenda Eskom – Rand sudafricano, con lo ZAR pesantemente zavorrato dalla delicata situazione della utility controllata che richiederà iniezione di fondi pubblici per essere salvata, abbiamo fatto lo stesso passaggio per la società parastatale messicana Pemex ed il Peso messicano.

Come sappiamo UsdMxn si muove all'interno di un range sempre più stretto con massimi e minimi convergenti. Lo spot è sempre più vicino al vertice e quindi presto il Peso messicano dovrà decidere che strada prendere.

Finora l'allargamento progressivo del rischio credito su Pemex visto nell'ultimo anno, non ha inciso granché sul Peso. La tendenza dei Cds a 5 anni di Pemex è evidente ed un taglio nel rating della società petrolifera è nell'aria.

Una ripartenza della speculazione sulla società messicana crediamo difficilmente potrebbe lasciare indifferente il Peso che a quel punto si troverebbe di fronte la delicatissima resistenza di area 20 contro Dollaro.

FIGURA 6
UsdMxn vs Cds Pemex



Pemex è la società petrolifera più indebitata al mondo con 104 miliardi di Dollari di debito totale. Moody's si aspetta che il governo messicano supporterà direttamente la compagnia nel 2019-2020 con almeno 8.8 miliardi di Dollari di aiuti pubblici.

Sul Peso messicano rimaniamo ancora supportivi, ma non possiamo esularci dal constatare la prossimità di livelli tecnici che quest'anno hanno sempre respinto i tentativi di EurMxn di sfondare verso il basso.

In zona 21/21.20 si annidano infatti talmente tanti minimi 2019 che è lecito pensare che il mercato potrebbe avviare una fase di riflessione; il volume di posizioni long ammassate dai non commercials sul mercato futures non è ancora estremo, ma è numericamente già importante.

Seppur in calo dai minimi di aprile-maggio, gli hedge fund vantano un rapporto net long su open interest superiore al 50%, livello che in passato ha anticipato i massimi primari nel Peso.

All'orizzonte si profila poi un mese di novembre che negli ultimi 10 anni ha visto le local currency emergenti perdere terreno in ben 8 occasioni.

FIGURA 7
Euro vs Peso messicano
EUR / MXN MEXIC



Emerging currencies: USD/INR

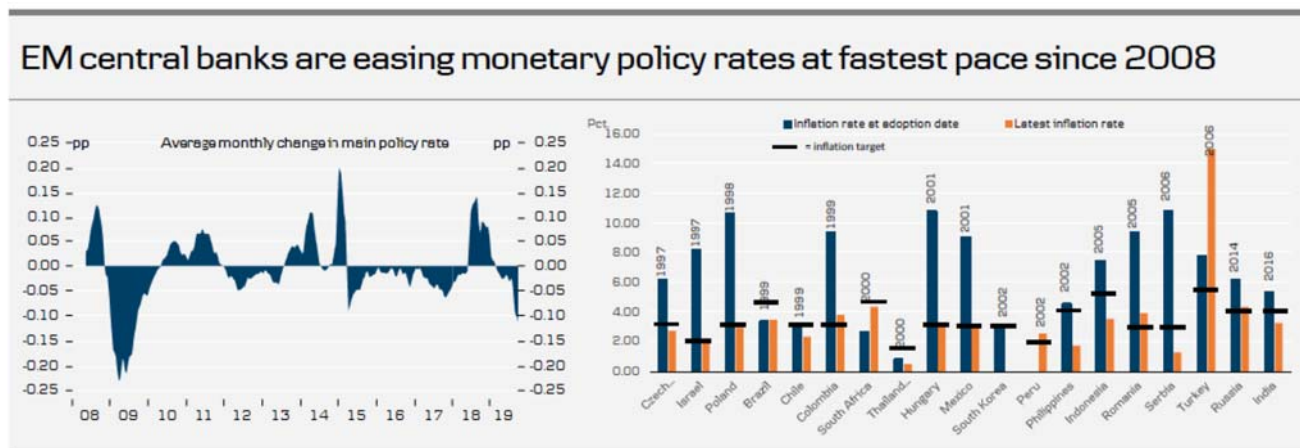
Già 14 delle 21 banche centrali facenti parte del cosiddetto mondo emergente (esclusi i mercati di frontiera) hanno tagliato i tassi di interesse e questo potrebbe favorire una riaccelerazione del ciclo economico nel 2020, anche considerando i ripetuti interventi della Cina sulle riserve obbligatorie. Il passo con cui le autorità monetarie del mondo non sviluppato stanno intervenendo sui tassi, abbassandoli, è il più incisivo dal 2018 e questo offre un quadro piuttosto evidente delle difficoltà che sta causando la guerra commerciale in corso tra Cina e Stati Uniti.

Siccome la lotta all'inflazione parte da lontano (fine anni '90 - inizio 2000) si può dire con certezza che i target di inflazione che le varie banche centrali hanno fissato nel tempo erano sì ambiziosi, visto il punto di partenza, ma di fatto sono stati raggiunti per tutti fatta eccezione per la Turchia. Le banche centrali hanno quindi svolto al meglio la loro missione.

Uno dei paesi partito per ultimo nel fissare un target di inflazione è l'India che ora sembra però avere il problema opposto, ovvero prezzi al consumo che salgono troppo poco.

FIGURA 8

Politica monetaria Paesi Emergenti



L'economia indiana cresce, ma da sei trimestri consecutivi sta rallentando il passo. L'ultimo dato indica un Pil in crescita di poco più del 5%.

La stabilità politica ha permesso al premier Modi di avviare dopo le elezioni un corposo taglio fiscale a favore delle imprese nel tentativo di attrarre investimenti esteri. Questa mossa è arrivata in sintonia con il taglio dei tassi da parte della banca centrale al 5.1% ed un'ulteriore mossa espansiva è attesa nel prossimo meeting previsto a dicembre. L'inflazione attualmente sotto al target del 4% rafforza questa tesi.

Elemento questo che assieme al persistere dei deficit gemelli potrebbe zavorrare la Rupia indiana.

La struttura tecnica di UsdInr sembra confermare come la spinta bullish della valuta asiatica potrebbe essere prossima all'esaurimento. Dopo aver avvicinato il gap di prezzo di inizio agosto, UsdInr la settimana scorsa ha ripreso a salire. Il Macd settimanale è già entrato in modalità bullish e la stessa vicinanza della trend line rialzista di lungo periodo in area 69 sembrerebbe supportare l'idea di una Rupia incapace di scendere sotto questi livelli nei prossimi mesi.

FIGURA 9
Eur vs Rupia indiana



Emerging currencies: EUR/CNY

Potrebbe essere tornato il momento del Renminbi cinese?

Non sappiamo se Trump e Xi decideranno di deporre per ora le armi della guerra commerciale (negli ultimi giorni le speranze si sono fatte più concrete), ma se fosse così allora l'analisi tecnica sembra pronta ad assecondare la divisa di Pechino.

Abbiamo isolato tutti i casi in cui il Price Oscillator (distanza dello spot dalla media mobile ad 1 anno) è salito sopra il 3%.

La prima barra verticale blu evidenzia questo movimento. Abbiamo poi isolato con la seconda barra verticale verde il momento in cui il Price Oscillator scende sotto il 3%. Questo è quello che è successo la scorsa settimana.

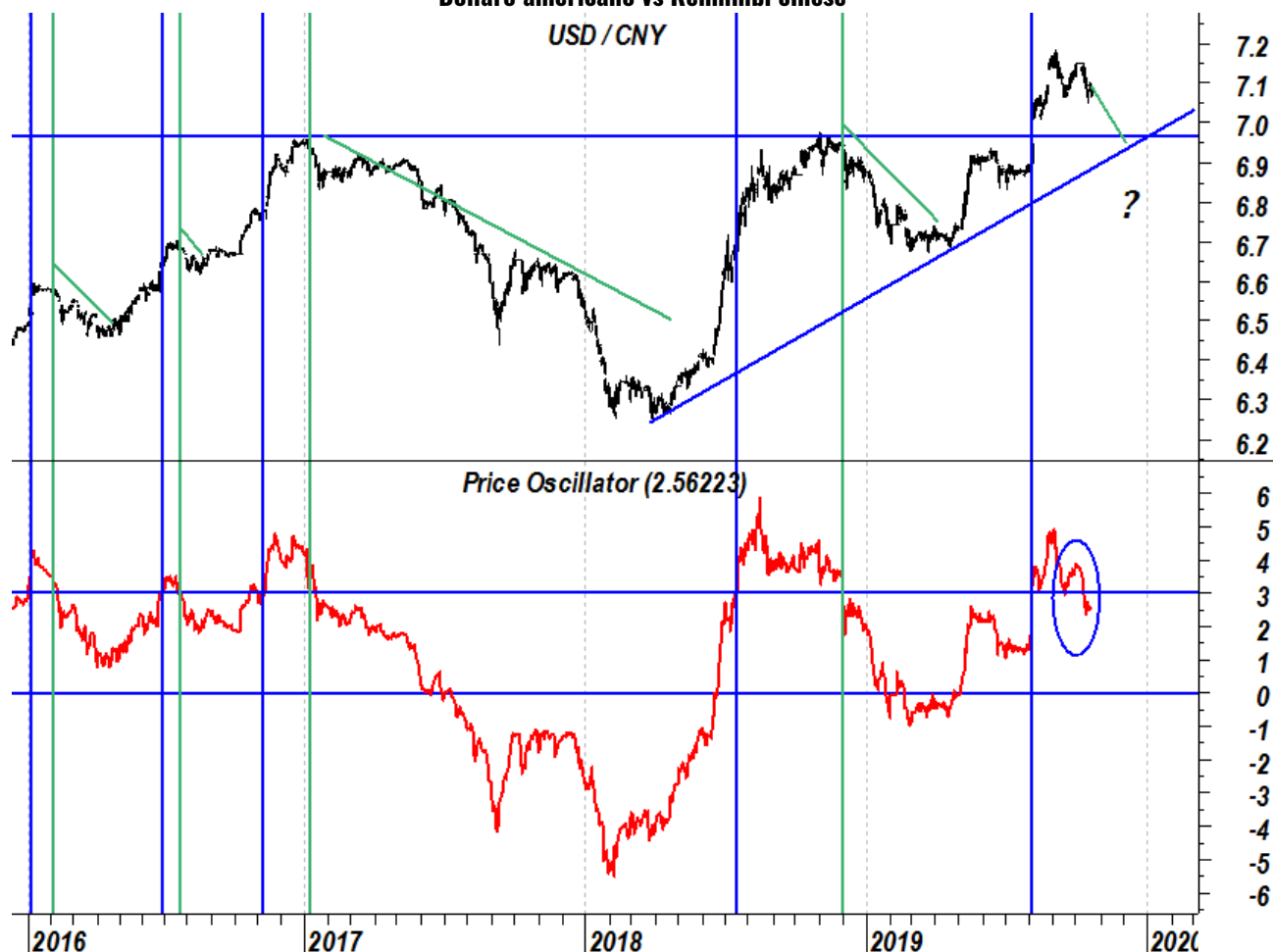
Il seguito in tutti e quattro i casi registrati dal 2016 è stato favorevole per periodi più o meno prolungati.

Nella fase attuale sarebbe logico fissare in 6.9 un obiettivo credibile di discesa del cambio UsdCny nelle prossime settimane.

Dal primo maggio 2019, data del tweet con cui Trump accusò la Cina di rinnegare i precedenti accordi, il Renminbi cinese (-3%) è stata la peggiore valuta contro Dollaro assieme al Peso cileno (-4%).

FIGURA 10

Dollaro americano vs Renminbi cinese
USD / CNY



Qualora questa evoluzione prendesse corpo le implicazioni intermarket sulla borsa cinese sarebbero piuttosto interessanti.

Come evidenzia il grafico, infatti, negli ultimi tre anni a debolezza di CNY ha corrisposto debolezza di azionario cinese e viceversa.

Il rapporto di correlazione ad un anno tra Shanghai Composite e il Renminbi cinese è considerevole e pari a 0.5.

Se il mercato dovesse effettivamente muoversi nella direzione di un rafforzamento del Renminbi allora borse emergenti, e soprattutto listino cinese, sarebbero indubbiamente favorite per un rally di fine anno.

FIGURA 11
Renminbi cinese e Msci China



Source: Nordea and Macrobond

Indicazioni operative

Tipo strumento	ISIN	Emittente	Descrizione	YTM	Valuta di riferimento
Bond	XS1442211923	Banca Mondiale	2,5% 07/2021	1,82%	CNY
ETF	LU1094612022	XTrackers	China Sov.Govt Bond		CNY

Laboratorio

Cross	Chiusura	Var. %	RAY	MM40w	MM200w	LSs	SSs	RSI	ATR	Range	RS	12m Perf	Cross
AUD/CAD	0,8995	0,31	-1,9	0,921	0,959	0,894	0,907	48	1,3	1,4	-3,2	-3,5	AUD/CAD
AUD/CHF	0,6746	-0,25	-2,2	0,689	0,733	0,667	0,679	57	1,8	1,8	-3,9	-4,9	AUD/CHF
AUD/JPY	74,32	1,02	-2,5	75,63	81,605	72,323	73,96	64	2,2	2,4	-3,2	-7,3	AUD/JPY
AUD/NZD	1,0733	0,28	-0,4	1,061	1,077	1,061	1,073	57	1,2	1,1	1,6	-0,6	AUD/NZD
AUD/USD	0,6855	1,00	-1,9	0,696	0,747	0,674	0,685	61	1,6	1,5	-2,2	-3,7	AUD/USD
EUR/AUD	1,6288	0,19	0,3	1,611	1,547	1,613	1,637	60	1,5	1,6	2,1	0,8	EUR/AUD
EUR/BRL	4,5926	1,25	1,3	4,414	4,037	4,443	4,568	61	2,7	2,9	5,8	7,4	EUR/BRL
EUR/CAD	1,4662	0,65	-1,3	1,484	1,483	1,454	1,473	53	1,3	1,3	-1,2	-2,8	EUR/CAD
EUR/CHF	1,0992	-0,05	-3,6	1,1107	1,131	1,089	1,101	66	1,0	1,0	-1,9	-4,1	EUR/CHF
EUR/CNY	7,908	1,08	-0,4	7,77	7,714	7,769	7,872	63	1,3	1,3	3,0	-0,9	EUR/CNY
EUR/CZK	25,62	-0,75	-1,0	25,72	26,04	25,701	25,867	33	0,6	0,6	-0,2	-0,9	EUR/CZK
EUR/GBP	0,8609	-1,35	-1,3	0,886	0,864	0,880	0,898	17	1,8	2,0	-2,2	-2,2	EUR/GBP
EUR/HUF	330,48	-0,38	1,8	325,59	316,01	329,04	332,77	44	1,1	1,2	2,1	2,3	EUR/HUF
EUR/IDR	15781	1,26	-2,0	15901	15695	15581	15693	68	0,8	0,7	0,2	-9,7	EUR/IDR
EUR/INR	79,389	1,41	-1,3	78,70	77,28	77,66	79,00	62	1,7	1,8	1,2	-6,0	EUR/INR
EUR/JPY	121,09	1,19	-3,0	121,83	126,01	117,94	119,93	68	1,6	1,6	-1,2	-6,5	EUR/JPY
EUR/MXN	21,33	0,01	-1,1	21,67	21,17	21,33	21,71	27	2,0	1,9	-0,3	-3,7	EUR/MXN
EUR/NOK	10,226	2,07	4,4	9,83	9,44	9,89	10,04	76	1,3	1,4	4,7	8,0	EUR/NOK
EUR/NZD	1,7496	0,44	0,1	1,710	1,666	1,723	1,750	62	1,6	1,6	3,7	0,2	EUR/NZD
EUR/PLN	4,2787	-0,60	-0,2	4,305	4,272	4,307	4,352	28	1,0	1,2	-0,5	-0,4	EUR/PLN
EUR/RUB	71,2024	0,44	-0,8	72,583	69,734	70,909	72,160	42	1,9	1,9	-1,7	-5,5	EUR/RUB
EUR/SEK	10,768	-0,51	2,5	10,599	10,059	10,674	10,814	65	1,3	1,3	1,8	4,1	EUR/SEK
EUR/TRY	6,4679	-0,42	0,0	6,318	5,079	6,246	6,443	66	3,3	3,1	2,9	-0,4	EUR/TRY
EUR/USD	1,1169	1,17	-1,4	1,121	1,153	1,098	1,112	64	1,3	1,3	-0,1	-3,0	EUR/USD
EUR/ZAR	16,508	1,03	-0,1	16,26	15,490	16,229	16,691	50	2,9	2,8	3,3	-0,5	EUR/ZAR
GBP/JPY	140,6	2,60	-1,5	137,49	146,47	131,83	135,91	76	2,4	2,8	0,9	-4,4	GBP/JPY
GBP/USD	1,2971	2,56	-0,5	1,265	1,339	1,228	1,259	77	2,0	2,3	2,1	-0,8	GBP/USD
JPY/NZD	1,44	-0,73	2,3	1,40	1,325	1,443	1,476	37	2,2	2,2	5,1	7,2	JPY/NZD
USD/BRL	4,1105	0,03	1,5	3,940	3,524	4,031	4,132	55	2,5	2,6	6,0	10,7	USD/BRL
USD/CAD	1,3124	-0,55	0,1	1,324	1,290	1,317	1,331	35	1,2	1,1	-1,0	0,2	USD/CAD
USD/CHF	0,9841	-1,24	-0,5	0,991	0,982	0,984	0,997	53	1,3	1,3	-1,7	-1,2	USD/CHF
USD/CNY	7,0805	-0,09	1,2	6,94	6,701	7,051	7,104	46	0,8	0,8	3,2	2,2	USD/CNY
USD/ILS	3,537	1,07	-0,8	3,561	3,632	3,495	3,538	58	1,2	1,3	-1,3	-3,2	USD/ILS
USD/INR	71,08	0,24	-0,6	70,21	67,223	70,511	71,400	56	1,3	1,3	1,4	-3,1	USD/INR
USD/JPY	108,42	0,02	-1,2	108,66	109,52	106,79	108,31	65	1,4	1,5	-1,1	-3,7	USD/JPY
USD/MXN	19,1007	-1,12	-0,2	19,33	18,45	19,30	19,65	29	2,0	1,9	-0,2	-0,8	USD/MXN
USD/NOK	9,158	0,87	4,3	8,77	8,229	8,949	9,090	75	1,6	1,6	4,9	11,4	USD/NOK
USD/RUB	63,750	-0,72	-0,3	64,76	60,901	64,122	65,308	29	1,9	2,0	-1,6	-2,6	USD/RUB
USD/SEK	9,641	-1,66	2,5	9,46	8,763	9,630	9,813	48	1,8	1,9	1,9	7,3	USD/SEK
USD/TRY	5,7909	-1,57	0,1	5,640	4,442	5,657	5,820	60	3,1	2,7	3,0	2,6	USD/TRY
USD/ZAR	14,781	-0,14	0,4	14,51	13,510	14,70	15,13	40	3,0	2,8	3,4	2,6	USD/ZAR

Legenda

Chiusura: ultima rilevazione del venerdì.

Var. %: variazione percentuale rispetto alla settimana precedente. La differente colorazione evidenzia l'intensità della performance: negativa (rossa) ovvero positiva (verde).

RAY: acronimo di Risk-adjusted Yield. Esprime una misura della performance di lungo periodo, rettificata per il rischio (volatilità), in una scala tipicamente compresa fra -5 (ipervenduto) e +5 (ipercomprato). Letture prossime all'ipercomprato di lungo periodo saranno evidenziate in rosso crescente; viceversa letture prossime ad ipervenduto saranno riportate in verde sempre più marcato.

MM40w: media mobile a 40 settimane.

MM200w: media mobile a 200 settimane. Sono indicate in grassetto nei casi in cui il cambio in esame è situato in un range di un punto percentuale sopra ovvero sotto alla media mobile.

LSs/SSs: Long/Short stop settimanale. Il cambio è in uptrend se è riportato in blue (grassetto solo la prima settimana) il LS; quando chiude la settimana al di sotto di esso, passa in downtrend, e dalla settimana successiva in poi è evidenziato lo SS, che sarà il livello da superare per tornare in uptrend

RSI: qui nella versione "3M3" (media a 3 settimane dell'RSI a 3 settimane). Gli estremi sono definiti da rilevazioni superiori a 90 e inferiori a 10. Anche in questo caso la colorazione esprimerà a rapido colpo d'occhio la prossimità ad eccessi rialzisti (rosso) o ribassisti (verde).

ATR: Average True Range Index. Average True Range a 10 settimane, rapportato all'ultima chiusura, espresso in forma percentuale.

Range: media a 10 settimane del range massimo-minimo settimanale. Sono evidenziati i cambi dalle oscillazioni più pronunciate

RS: misura della forza relativa (Relative Strength). Sono indicati i tre cambi più forti dal punto della forza relativa di medio periodo.

12m Perf: Variazione percentuale conseguita dal cambio in oggetto negli ultimi dodici mesi.

Commitments of traders

Non Commercial	CAD	CHF	MXN	GBP	JPY	EUR	AUD	NZD	USD	BRL	RUB
Long	58007	13534	172093	25431	46416	154973	42162	14383	44288	5322	31928
Short	45046	26300	58617	98383	53057	230127	89767	54546	6852	49757	4896
Netto	12961	-12766	113476	-72952	-6641	-75154	-47605	-40163	37436	-44435	27032
Tot contratti	103053	39834	230710	123814	99473	385100	131929	68929	51140	55079	36824
% Long su tot	56%	34%	75%	21%	47%	40%	32%	21%	87%	10%	87%
% Short su tot	44%	66%	25%	79%	53%	60%	68%	79%	13%	90%	13%
Percentile 13w	50%	8%	50%	100%	0%	8%	83%	8%	67%	8%	25%
Percentile 52w	86%	73%	57%	27%	71%	31%	71%	2%	76%	2%	47%

Commercial	flat	flat	flat	flat	flat	flat	flat	bullish	flat	bullish	flat
Long	54260	42234	52550	187491	81307	263082	90704	56518	4372	46783	21588
Short	76985	14902	169253	103115	71535	214307	35866	13558	44207	2797	49236
Netto	-22725	27332	-116703	84376	9772	48775	54838	42960	-39835	43986	-27648
Tot contratti	131245	57136	221803	290606	152842	477389	126570	70076	48579	49580	70824
% Long su tot	41%	74%	24%	65%	53%	55%	72%	81%	9%	94%	30%
% Short su tot	59%	26%	76%	35%	47%	45%	28%	19%	91%	6%	70%

Il rimbalzo di EurUsd potrebbe proseguire nella settimana che anticipa il FOMC alla luce di uno short Eur detenuto dai non commercials ancora importante. Il Dollar Index per la seconda settimana consecutiva rimane fuori da quella zona rossa del Cot Fx che segnala eccesso di sentiment positivo. Staremo a vedere nei prossimi giorni come gli speculatori si muoveranno in attesa delle decisioni FED, ma escluderemmo scenari di inversione di tendenza nella settimana entrante.

Intanto due indicazioni bullish piuttosto nette arrivano da Dollaro neozelandese e Real brasiliano. Per quest'ultima divisa il Cot Fx da settimane reclama un rimbalzo che però il mercato nega. Ovviamente alla prima news pro Real il rally della divisa sudamericana sarà importante come del resto quello del Kiwi. Due valute da considerare a beta elevato qualora si decidesse di puntare, rispettivamente per mondo emergente e sviluppato, sulla ripresa della strategia di carry trade.

Poco da segnalare sulle altre divise se non un inizio di eccesso di positività sulla Sterlina e di negatività sullo Yen.

Il COT FX rappresenta il percentile della differenza tra le posizioni nette (long-short) detenute dagli speculatori e quelle detenute dai commercials, percentile misurato in un determinato numero di settimane (52 per analisi di medio periodo e 13 per quelle di breve periodo) sulla base dei dati settimanali forniti dai Commitments of Traders (COT) reports. Una lettura dell'indice inferiore a 5 suggerisce che un bottom è in via di formazione sulla valuta di riferimento e quindi una fase potenziale di mercato "estrema"; viceversa una lettura superiore a 95 suggerisce che un top è in via di formazione sulla valuta di riferimento. Ad esempio, una lettura di 100 sull'EUR suggerisce che il rapporto EURUSD è prossimo ad un top. Se invece lo YEN vanta una lettura di 0 allora è molto probabile che la valuta giapponese è prossima ad un bottom (top di USDJPY). Un COT FX in salita è bullish fino a quando non supera 95 (bearish fino a quando non scende sotto 5) e può comunque permanere su livelli "estremi" per diverse settimane prima di assistere a violente inversioni di mercato. Letture estreme sia sul COT FX a 13 settimane che sul COT FX a 52 settimane creano le premesse per violenti movimenti di inversione anche nel medio periodo.

Impressum

Strategie Valutarie è redatto dalla redazione Forex di AGE Italia srl tutte le settimane ed è distribuito tramite Internet.

Per ogni informazione relativa ai costi e alle modalità di abbonamento, inviare una e-mail a info@ageitalia.net o contattare la redazione allo 080/5042657 (fax: 080/33931172).

Sono riservati tutti i diritti di riproduzione, anche parziale. L'autore si riserva il diritto di perseguire i violatori in tutte le sedi, compresa quella penale.

Operare in borsa presenta dei rischi che possono comportare la perdita del capitale investito. Il presente rapporto ha lo scopo di fornire informazioni utili per prendere consapevoli decisioni di investimento, e non deve essere considerato come proposta o sollecitazione per l'acquisto o vendita di titoli.

Le informazioni contenute provengono da proprie valutazioni effettuate sulla base di dati pubblicamente disponibili o da fonti giudicate comunque attendibili, di cui tuttavia non si può garantire l'esattezza.

Nessuna responsabilità può essere imputata ad AGE Italia per operazioni basate sul suo rapporto, che si rivelino successivamente errate. AGE Italia può avere direttamente o indirettamente una posizione sui titoli oggetto di analisi: in tal caso di cita esplicitamente il conflitto di interessi.

AGE Italia srl

Via O. Mazzitelli 256/B
70124 Bari

Tel. +39 080 5042657
www.ageitalia.net
email: info@ageitalia.net

P. IVA: 05590550728